

3. - PERSONALE.

La dotazione organica e la consistenza si desumono dalla seguente tabella ⁸ che ricomprende anche i dipendenti non di ruolo:

PERSONALE DI RUOLO, A TEMPO INDETERMINATO E STAGIONALE	dotazione organica (°)	IN SERVIZIO AL 31/12	
		1996	1997
- DIRETTORE GENERALE	-	-	-
- DIRIGENTI (qualifica ad esaurimento)	4	2	2
- X	27	25	21 (-4)
- IX	4	4	4
- VIII	35	28	25 (-3)
- VII	38	34	32 (-2)
- VI	35	27	24 (-3)
- V	11	10	8 (-2)
- IV	16	13	13
- III	2	2	1 (-1)
<i>totale (A)</i>	172	145 (-27)	130 (-42)
- Personale Operaio a tempo indeterminato (ccl. operai agricoli)	29	27	24
- Personale Operaio stagionale (ccl. Operai agricoli)	-	17	17
<i>totale (B)</i>	29	44 (+15)	41 (+12)
TOTALE GENERALE (A + B)	201	189 (-12)	171 (-30)

Per cessazioni dal servizio (età, dimissioni, trasferimenti ad altro ente, decesso) il personale di ruolo si è ulteriormente ridotto di 15 unità : la diminuzione ha riguardato quasi tutte le qualifiche, senza alcuna sostituzione a causa del blocco del "turn over". Detta riduzione riflette solo parzialmente il calo della spesa (complessivamente - 4,58%, come evidenziato nella seguente tabella "costo del lavoro"), per le contestuali maggiorazioni nelle retribuzioni dovute sia ai miglioramenti contrattuali sia agli avanzamenti di carriera:

⁸ In tutti i prospetti ed indicatori, per migliore comprensione dei fenomeni esposti nonché come termine di raffronto, sono inseriti anche i dati del 1996.

⁹ Delibera commissariale n. 20.627 del 1996.

(in milioni di lire)

Costo del lavoro		1996		1997	
		importo	%	importo	%
A) retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi					
- stipendi, salari ed assegni fissi		8.396	67	7.906	64
- compensi per lavoro straordinario		893	7	988	8
- indennità e rimborsi spese per missioni e trasferimenti		614	5	698	6
- oneri assistenziali e previdenziali a carico dell'Ente		2.559	21	2.667	22
totale (A)		12.462	100	12.259	100
variazione %		+5,45		-1,63	
B) benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo					
- corsi per il personale		31	2	54	4
- oneri per trattamento di quiescenza ¹⁰		14	1	5	-
- benefici assistenziali e di natura sociale		40	2	75	6
- quota aggiornamento t.f.r.		1.723	95	1.223	90
totale (B)		1.808	100	1.357	100
variazione %		+24,52		-24,94	
TOTALE GENERALE (A+B)		14.270		13.616	
variazione %		+7,54		-4,58	

L'andamento della spesa del personale (*totale A*) è peggiorato in quanto incide sulle uscite correnti nella misura del 51,40% (rispetto al 46,83% del 1996) e assorbe, invece, il 42,10% (nel 1996 = 23,09%) delle entrate correnti.

I seguenti, ulteriori dati espongono gli oneri riguardanti tutto il personale, compreso quello operaio (a tempo indeterminato e stagionale):

(in milioni di lire)

	1996	1997
a) - impegni in milioni di lire (v. totale A)	12.462	12.259
b) - costo del lavoro (v. totale generale A+B)	14.270	13.616
c) - personale in servizio	189	171
d) - spesa unitaria media (a/c)	65,94	71,69
e) - costo del lavoro unitario medio (b/c)	75,50	79,62

¹⁰ Si tratta dei benefici concessi agli ex combattenti in applicazione della legge n.336/1970.

4. - BILANCI E SCOSTAMENTI.

Anche per l'esercizio 1997 l'Ente non ha osservato i termini di deliberazione previsti dagli articoli 1 e 32 del D.P.R. 696 del 1979 (31 ottobre, per il bilancio preventivo, e 30 aprile per il conto consuntivo) ¹¹ mentre il Ministero vigilante ha tardivamente provveduto all'approvazione dei suddetti documenti contabili sui quali, invece, il Ministero del tesoro si è espresso con osservazioni ¹². Si evidenzia nuovamente la necessità che detti termini siano rispettati, in quanto trattasi di requisito essenziale per il corretto svolgimento delle operazioni gestionali e contabili nonché per l'efficacia dei controlli.

Gli *indici di scostamento* dalle previsioni *iniziali* denotano un netto peggioramento per le entrate, poiché si riducono da 0,63 a 0,38; migliorano, invece, leggermente per le spese in quanto da 0,49 passano a 0,51. Gli scostamenti sono quantitativamente più elevati per le entrate - dato che ammontano, rispettivamente, a lire 102.402 milioni (+27,28% rispetto all'esercizio 1996) per gli accertamenti e a lire 80.416 milioni (-28,07%) per gli impegni - ; in entrambi i casi ¹³, ma specialmente per le uscite, riguardano in prevalenza i movimenti in c. capitale, per la costante riduzione dell'attività concernente la realizzazione di opere pubbliche in concessione.

Si ribadisce che occorre evitare previsioni inadeguate o eccedenti le reali esigenze gestionali ricorrendo, se necessario, a specifiche e tempestive variazioni.

¹¹

DELIBERE DELL'ENTE E PRONUNCE MINISTERIALI		1997	1998
bilancio preventivo	delibera Commissariale	16/12/96	1/12/97
	pronuncia Ministero del Tesoro	14/04/97	2/2/98
	pronuncia Ministero vigilante		23/2/98
variazioni al bilancio preventivo	delibere Commissariali	02/10/97	30/06/98
	pronuncia Ministero del Tesoro		3/12/98
	pronuncia Ministero vigilante		
conto consuntivo	delibera Commissariale	10/6/98	
	pronuncia Ministero del Tesoro	3/12/98	
	pronuncia Ministero vigilante		

¹² Le osservazioni - in conformità a quelle del Collegio dei Revisori - attengono, in particolare, all'esigenza di realizzare le entrate inerenti alla ripartizione del costo dei servizi resi ai soggetti utilizzatori.

¹³ I principali scostamenti (escluse le partite di giro) riguardano: a) per le entrate: contributi alla gestione del Ministero Politiche Agricole (-630 milioni); proventi per i servizi di somministrazione idrica: uso irriguo (-1.384 milioni), civile (-2.537 milioni); proventi per realizzazione e progettazione in concessione di opere pubbliche (-3.204 milioni); incasso importi lavori ed espropriazioni per realizzazione opere pubbliche in concessione (-47.455 milioni); anticipazioni dal c/c di tesoreria (-47.645 milioni); b) per le uscite: stipendi al personale (-156 milioni); missioni (-161 milioni); gestione impianti (-2.998 milioni); spese legali (-1.285 milioni); acquisto opere durevoli e immobiliari (-24.415 milioni); estinzione anticipazioni dal Tesoriere (-47.645 milioni).

5. - I RISULTATI GESTIONALI

5.1 - NOTAZIONI GENERALI, LA SITUAZIONE FINANZIARIA.

Premesso che i compiti dell'Ente sono tutti correlati alle risorse idriche, nell'esercizio 1997 i quantitativi d'acqua erogati sono stati, secondo i vari usi, i seguenti (in metri cubi): civile = 238.500.000; irriguo = 293.324.000; industriale = 863.000 per totali mc. 532.687.000; vanno, inoltre, considerate le erogazioni all'ILVA e all'ENEL, i cui introiti costituiscono entrate ricorrenti non legate al principio del ristoro dei costi, ma a fatturazione in base alle effettive erogazioni.

Le opere realizzate hanno riguardato la conclusione dei lavori della traversa di Trivigno (schema Basento-Bradano-Ofanto), la prosecuzione dell'adduttore Trivigno-Acerenza (suddiviso in 4 lotti) e dell'adduttore Acerenza-Genzano nonché della traversa sul fiume Sarmento e relativa galleria di derivazione (schema Jonico-Sinni). Sono state completate le attività per il monitoraggio della falda acquifera della Regione Puglia.

* * *

Dalle riassuntive risultanze generali (v. *tabella*), dagli indicatori e dall'analisi dei bilanci è possibile desumere per il 1997 il complessivo peggioramento della situazione gestionale dell'Ente, con pesanti disavanzi (sopra tutto, economico), col ritorno *al deficit* patrimoniale nonché con la diminuzione dei residui attivi e la più rilevante lievitazione dei passivi:

(in milioni di lire)

RISULTANZE GENERALI	1996	var%	1997	var%
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)				
- di competenza	+32.304	+85,2	-21.986	-168,1
- di amministrazione	+20.100	+264,7	-5.453	-127,1
- economico	+34.864	+66,5	-22.325	-164
DEFICIT (-) o PATRIMONIO NETTO (+)	+8.832	+133,9	-13.493	-252,8
RESIDUI: attivi	71.186	-2,9	62.552	-12,1
passivi	52.656	-40	69.505	+32

Dopo la riscossione (luglio 1996) del contributo statale straordinario ¹⁴ di 30 miliardi, l'Ente torna, dunque, a manifestare nel 1997 il cronico squilibrio rilevato nell'ultimo referto: per sopperire

¹⁴ A ripiano dei pregressi disavanzi economici.

alle difficoltà operative e gestionali, ha fatto ricorso ad anticipazioni ¹⁵ per complessive lire 12.355 milioni, rimborsate nello stesso esercizio.

Il sintetico riepilogo della gestione finanziaria è riportato nel prospetto n.1: nel complesso si nota, specie per le entrate, la sensibile diminuzione sia delle poste correnti sia, sopra tutto, delle partite in conto capitale, con brusco ritorno al disavanzo finanziario.

PROSPETTO N.1

(in milioni di lire)

RENDICONTO FINANZIARIO		1996		1997	
		importo	%	importo	%
ENTRATE ACCERTATE					
- correnti		53.980	39	29.085	47
- in conto capitale		78.966	57	26.437	43
- partite di giro		5.723	4	6.105	10
	<i>totale entrate</i>	138.669	100	61.627	100
	<i>variazione %</i>	-17,33		-55,56	
USCITE IMPEGNATE					
- correnti		26.608	25	23.837	29
- in conto capitale		74.034	71	53.671	64
- partite di giro		5.723	4	6.105	7
	<i>totale uscite</i>	106.365	100	83.613	100
	<i>variazione %</i>	-29,23		-21,39	
AVANZO O DISAVANZO (-) FINANZIARIO		+32.304		-21.986	
	<i>variazione %</i>	+85,23		-168,06	

La gestione è stata caratterizzata, quanto alle *entrate complessive*, da riscossioni per lire 40.801 milioni (-33,79%, rispetto all'accertamento) e, quanto alle *uscite complessive*, da pagamenti per lire 43.548 milioni (-47,91%, rispetto agli impegni).

Relativamente ai *movimenti correnti* e ai fini dell'analisi di funzionalità gestoria, dagli *indici di velocità* si desume che, nel 1997, migliora leggermente l'attività di pagamento (da 0,64 del 1996 a 0,67): peraltro, la velocità non appare sintomatica di particolare capacità gestoria considerato che le predette spese correnti sono, in gran parte, obbligatorie.

Peggiora, invece, la velocità di riscossione (da 0,73 a 0,34): tra le *entrate correnti* per la *vendita di beni e prestazioni di servizi* sono stati, infatti, incassati (tra competenza e residui) circa

¹⁵ In base alla vigente convenzione con la Banca Mediterranea, l'Ente può usufruire di un'anticipazione bancaria fino a lire sette miliardi. L'importo (arr.) degli interessi pagati dall'Ente nell'ultimo quinquennio per dette anticipazioni, mutui e simili è stato, in milioni di lire, il seguente:

1993= 2.833; 1994= 1.740; 1995= 2.073; 1996= 1.737; 1997= 783.

lire 10.742 milioni - a fronte dei 43.693 milioni accertati - con notevole differenza in meno. Ad un calcolo approssimativo, tenendo conto dei mc. di acqua erogati (532.687.000) e del "prezzo remunerativo del costo del servizio" (lire 46,877 al mc.), l'Ente avrebbe dovuto riscuotere, solo per la competenza, ben lire 24.970.768.499 ¹⁶.

Dall'incremento dell'indice di *autonomia finanziaria* (1996 = 0,43; 1997 = 1) si desume che l'Ente ha fronteggiato le necessità dell'esercizio esclusivamente con proprie risorse: il che, tuttavia, non è da considerare rappresentativo di positiva situazione gestionale, data la presenza di elevati disavanzi di bilancio.

Le principali *uscite correnti* sono dovute per il 52% agli *oneri per il personale in servizio* (cat.2), in lievissimo calo se confrontato al 1996 (-1,61%); per il 29% alle spese per *prestazioni istituzionali* ¹⁷ (che aumentano del 19,2%) e per il 3% agli *oneri finanziari* (interessi passivi, costi per le anticipazioni in c/c, prestiti richiesti) la cui consistenza si dimezza bruscamente (-54,9%). In flessione anche le "spese non classificabili in altre voci" costituite, principalmente, da *oneri per liti, arbitraggi ed attività legale* (lire milioni 2.115 = - 59,6% rispetto ai 5.236 milioni del 1996) su cui continuano ad influire le menzionate contestazioni circa l'applicazione delle nuove tariffe ¹⁸.

Si incrementa del 25,7%, inoltre, l'importo (lire 1.395 milioni) delle spese per *acquisto di beni e servizi* ¹⁹.

Cenno a parte meritano, infine, le *spese per incarichi professionali* desumibili dal seguente prospetto:

Tipo di incarico	(in lire)	
	1996	1997
Consulenze	74.074.000	
Collaudi		1.113.600.334
Direzione lavori	36.414.000	36.414.000 ²⁰
Incarichi legali	261.134.000	202.968.034
totale	371.622.000	1.352.982.368

¹⁶ Sono, invece, stati introitati lire 7.563.962.158 su un accertamento di lire 26.571.491.910.

¹⁷ Bandi di gare, studi, indagini, rilevazioni, progettazioni, direzione di lavori, manutenzione e gestione degli impianti irrigui e degli acquedotti, canoni concessioni diverse, pratiche espropriative, ecc. (lire milioni 6.846).

¹⁸ Il contenzioso si è riflesso sugli introiti di competenza tanto che ha dato luogo a residui attivi di lire milioni 9.277 (per il cap. 30704: uso irriguo), lire 9.084 (per il cap. 30706: uso civile), lire 622 (per il cap. 30707: usi diversi) e lire 24 (cap. 30705: uso idroelettrico). Rilevanti importi provengono, altresì, per lo stesso motivo, dal precedente esercizio.

¹⁹ In particolare i costi per il funzionamento degli uffici, quali: manutenzione, spese telefoniche, energia elettrica, pulizie, spese di rappresentanza, vigilanza, servizi informatici, ecc.

²⁰ Trattasi di duplicazione di registrazione rispetto al 1996. Con delibera Comm. 22.662 del 1998 l'Ente ha provveduto all'annullamento del relativo impegno.

Malgrado l'aumento di alcuni capitoli di spesa, a differenza del 1996 (saldo negativo di lire 2.628 milioni, al netto del contributo statale straordinario), l'Ente ha conseguito un *saldo corrente* positivo di lire 5.248 milioni (+99,69%) sia per l'aumento degli accertamenti dei servizi erogati sia per la flessione di alcune spese. La qual cosa lascia intravedere il tentativo dell'Ente - nell'ottica di migliore riallocazione delle proprie risorse (non avendo beneficiato di contributi pubblici correnti) e con l'attivazione di misure di autocorrezione degli impegni - di riequilibrare la gestione.

Gli *indici di composizione della spesa*, costituiti dal rapporto tra le spese di funzionamento e il totale delle uscite correnti, passano da 0,52 a 0,57 ed evidenziano una rigidità gestionale con ancor più limitati margini per l'adeguata programmazione e l'espletamento dell'attività istituzionale.

* * *

Nell'ambito dei *movimenti in conto capitale*, rilevano - come riscossione di crediti (lire 13.913 milioni) - lire 12,5 miliardi per *lavori ed espropriazioni* destinati alla realizzazione di opere pubbliche in concessione; lire 1,3 miliardi concernono, in particolare, il recupero da imprese, degli importi anticipati su lavori appaltati.

Tra le spese per "*acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari*" (quasi dimezzate a lire milioni 35.899, di cui 35.798 milioni per *lavori ed espropriazione* di opere pubbliche in concessione e 101 milioni per acquisto e miglioramento immobili), figurano, in gran parte, gli approvvigionamenti e i costi per la realizzazione di opere che l'Ente esegue nell'interesse di terzi committenti. La penultima rata di rimborso del mutuo di lire 15 miliardi, contratto col Banco di Napoli, è stata di lire 2.073 milioni. Nell'esercizio sono stati, inoltre, impegnati lire milioni 36 per acquisto e manutenzione automezzi e circa lire 227 milioni per mobili e macchine d'ufficio.

* * *

Le *partite di giro* presentano importi "*in conto sospesi*" ²¹ di ridotto ammontare (lire 9 milioni circa), rispetto al passato, per cui è da presumere che siano state adottate le suggerite iniziative di contenimento di carattere amministrativo-contabile.

²¹ Somme di cui l'Ente, a fine esercizio, non è riuscito ancora ad individuare la giusta collocazione in bilancio

5.2 - I RESIDUI.

Il 1997 si chiude con un notevole *saldo* negativo, e conseguente peggioramento percentuale, per effetto sia della contrazione dei residui attivi (-12,13%) - compresi quelli (specie i crediti verso le amministrazioni pubbliche) degli esercizi precedenti - sia, sopra tutto, dell'aumento dei passivi (+32%) riguardante la competenza dei movimenti in conto capitale:

PROSPETTO N.2

(in milioni di lire)

CONTO RESIDUI			1996		1997	
ATTIVI			importo	%	importo	%
parte corrente	esercizi precedenti		21.813	30	20.875	34
	competenza		14.733	21	19.055	30
		<i><u>totale</u></i>	36.546		39.930	
entrate in conto capitale	esercizi precedenti		33.376	47	20.378	33
	competenza		-	-	1.551	2
		<i><u>totale</u></i>	33.376		21.929	
partite di giro	esercizi precedenti		752	1	472	1
	competenza		512	1	221	-
		<i><u>totale</u></i>	1.264		693	
TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI			71.186	100	62.552	100
variazione %			-2,89		-12,13	
- PASSIVI						
parte corrente	esercizi precedenti		497	1	3.695	5
	competenza		9.503	18	7.751	11
		<i><u>totale</u></i>	10.000		11.446	
uscite in conto capitale	esercizi precedenti		34.022	65	25.348	36
	competenza		6.227	12	30.325	44
		<i><u>totale</u></i>	40.249		55.673	
partite di giro	esercizi precedenti		1.136	2	397	1
	competenza		1.271	2	1.989	3
		<i><u>totale</u></i>	2.407		2.386	
TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI			52.656	100	69.505	100
variazione %			-40,01		+32,00	
SALDO RESIDUI			+18.530		-6.953	
variazione %			-237,53		-137,52	

Questa situazione contrasta con l'andamento registrato nell'esercizio precedente (rilevante contrazione - 40 % dei residui *passivi* in conto capitale) ²².

Si incrementano, in particolare, i residui attivi di parte corrente ²³ - per le precisate difficoltà nella riscossione dei crediti - e quelli passivi in c. capitale, specie della competenza; si dimezzano i residui attivi per partite di giro il cui importo, invece, rimane pressoché stabile per i passivi.

Senza considerare le partite di giro, la maggior parte dei *crediti* vantati dall'Ente si riferisce all'anno 1994, come dal seguente prospetto che riporta gli importi più rilevanti:

(in milioni di lire)

cap.	residui attivi	esercizio di provenienza				totale al 31/12/97
		1994	1995	1996	1997	
20401	trasf. in conto es. Regione Puglia (lodo arbitrale)	1.178				1.178
30704	servizi di somm. risorse idriche - uso irriguo		7.555	5.845	9.277	22.677
30706	servizi di somm. risorse idriche - uso civile		1.182	2.023	9.084	12.289
30707	servizi di somm. risorse idriche - uso industriale		137	110	622	869
30709	proventi progett. e realiz. in concess. di opere pub.	2.842	3		47	2.892
41401	incasso lavori ed espr. per realiz opere pub. in concess.	16.256	1.130		183	17.569
41402	recup. da imprese di imp. anticipati su lavori appaltati	1.663	16		1.368	3.047
	<i>totale</i>	19.097	9.833	7.867	19.912	

I principali debitori sono il Ministero dei LL.PP., il Ministero per le Politiche Agricole, la Cassa DD. PP., i Consorzi di bonifica, le Regioni Puglia, Basilicata e Campania e l'E.A.A.P. ²⁴.

Per quanto concerne, invece, i residui passivi la situazione - riferita agli importi più rilevanti - è la seguente:

²² Nel 1997 riguardano, sopra tutto, le spese per lavori ed espropriazione di opere in concessione (lire 27,4 miliardi) cui seguono, per importo inferiore, i rimborsi di mutui (lire 2,1 miliardi).

²³ E' da segnalare la notevole mole di lire 38,7 miliardi dei residui attivi della categoria VII (entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi), derivante per circa la metà dalla competenza 1997.

²⁴ L'Ente autonomo acquedotto pugliese (E.A.A.P.) deve all'Ente Irrigazione oltre lire 21 miliardi (al netto degli acconti di lire 9 miliardi circa, già corrisposti). Ciò si desume dalla nota 1802/5 dell'8 luglio 1998 con cui l'Ente Irrigazione ha rappresentato all'EAAP - che chiedeva l'erogazione dei volumi idrici negli stessi quantitativi degli anni precedenti - almeno la puntuale corresponsione delle somme risultanti dall'applicazione delle deliberazioni CIPE in materia di tariffe idriche, in attesa di ottenere il ristoro dei costi secondo i criteri del D.M. 21.11.1995, ferma restando "la richiesta di risarcimento del danno subito in conseguenza dei mancati introiti".

(in milioni di lire)

cap.	residui passivi	esercizio di provenienza				totale al 31/12/97
		1994	1995	1996	1997	
10203	compensi straordinari al personale				316	316
10205	trattamento di missione				211	211
10401	gestione impianti			1.041	3.488	4.529
10404	spese indagini, proget. e collaudi lavori in conces.	37	200		572	809
10406	servitù passive e canoni conces.			761	281	1.042
11001	spese legali			1.304	1.408	2.712
21102	lavori ed esprop. di opere in conces.	2.680	1.344	3.251	27.392	34.667
21401	anticipazioni alle imprese su lavori in conces.			28	718	746
21501	trattam. di fine es. (t.f.s.) nel corso dell'es. a carico Ente			162	15	177
31601	ratei e rimborso mutui				2.068	2.068
32001	estinzione di anticipazioni su lavori in conces.	17.862				17.862
	totale	20.579	1.544	6.547	36.469	

In termini più generali, con riferimento al periodo di formazione, si fornisce il seguente riepilogo:

(in milioni di lire)

RESIDUI		1996	%	1997	%
ATTIVI					
	esercizi precedenti	55.941	79	41.726	67
	competenza	15.245	21	20.826	33
	totale	71.186	100	62.552	100
PASSIVI					
	esercizi precedenti	35.655	68	29.440	42
	competenza	17.001	32	40.065	58
	totale	52.656	100	69.505	100

Notevole, e in crescita, è stata dunque la consistenza dei residui attivi di competenza, insufficiente la riscossione dei residui attivi degli anni precedenti, rilevante il totale (competenza + anni precedenti) dei residui attivi rimasti da riscuotere. Per i passivi, l'aumento appare legato specialmente alla parte di competenza. Contrariamente al 1996, l'Ente è riuscito globalmente a smaltire soltanto 1/5 (contro i 3/5) dei residui passivi, mentre resta stabile la percentuale degli attivi.

Il rapporto tra i residui, attivi e passivi, di esercizio e il totale delle entrate o delle spese fornisce, per ciascun anno, i seguenti indici:

• *residui attivi / entrate accertate*²⁵ : 1996 = 0,11; 1997 = 0,34 ;

• *residui passivi / spese impegnate*²⁶ : 1996 = 0,16; 1997 = 0,48 .

Il rapporto tra riscossioni e pagamenti in conto residui e i residui (attivi e passivi) all'inizio dell'esercizio denota, comunque, il non efficace smaltimento degli stessi. Si richiama, pertanto, l'attenzione dei competenti organi dell'Ente a porre in essere idonee iniziative al fine di invertire l'andamento del descritto rapporto. Il raffronto tra l'*indice di accumulo dei residui passivi* e quello della *capacità di spesa* pone in evidenza come, alla crescita (da 0,27 a 0,51) del primo (sintomo di maggiore accumulo), si contrappone la diminuzione (da 0,73 a 0,39) del secondo, conseguente a una più lenta attività di pagamento.

La permanenza di ragguardevoli importi esige che l'Ente proceda rapidamente, con tutti i mezzi che l'ordinamento appresta, al recupero dei crediti ed eviti il ripetersi del fenomeno al fine di ricondurre a livelli fisiologici l'entità dei residui sia mediante il loro puntuale riaccertamento - dato che il notevole ammontare è segno di ipofunzionalità gestoria - sia con l'eliminazione di quelli che non hanno più titolo giuridico. Dagli *indici di smaltimento*, relativi alla cancellazione dei residui non sorretti da titolo giuridico, si desume, infatti, un opposto andamento tra attivi e passivi in quanto alla crescita dei primi (1996 = 0,24; 1997 = 0,41) si contrappone la flessione degli altri (1996 = 0,59; 1997 = 0,44).

Considerato il notevole ritardo, rispetto alla chiusura dell'esercizio, con cui si è proceduto al riaccertamento dei residui, si condivide l'invito del Collegio dei Revisori di provvedere con tempestività e con cadenza, possibilmente, annuale in base all'art.39 del d.P.R. n.696/1979.

E', altresì, da eliminare l'incasso e/o il pagamento in c. competenza di talune partite in c. residui.

²⁵ Rapporto tra il totale dei residui attivi di competenza e gli accertamenti. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

²⁶ Rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza e gli impegni. Indica la quantità degli impegni di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

5.3 - LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.

Dal prospetto n.3 si rileva che il disavanzo di amministrazione è determinato dal saldo negativo dei residui:

PROSPETTO N.3

(in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA		1996	1997
consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		+2.268	+1.570
<i>riscossioni</i>			
in conto competenza		123.426	40.801
in conto residui		17.361	12.433
<i>totale riscossioni</i>		140.787	53.234
<i>pagamenti</i>			
in conto competenza		89.364	43.548
in conto residui		52.121	9.756
<i>totale pagamenti</i>		141.485	53.304
consistenza di cassa a fine esercizio		+1.570	+1.500
<i>residui attivi</i>			
esercizi precedenti		55.941	41.726
competenza		15.245	20.826
<i>totale residui attivi</i>		71.186	62.552
<i>residui passivi</i>			
esercizi precedenti		35.655	29.440
competenza		17.001	40.065
<i>totale residui passivi</i>		52.656	69.505
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di Amministrazione		+20.100	-5.453
variazione %		+264,68	-127,13

Anche nel 1997 si verifica l'eccedenza (+70 milioni) dei pagamenti sulle relative riscossioni, che provoca, al termine dell'esercizio, equivalente contrazione della liquidità rispetto alla consistenza iniziale.

Per carenza di finanziamenti pubblici è evidente, in rapporto al 1996, la contrazione delle riscossioni in conto competenza (-67%) cui si aggiunge - come già riferito - il mancato, oppure ritardato, introito delle entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi

5.4 - LA SITUAZIONE ECONOMICA.

L'inversione di tendenza del risultato economico (-164%), rispetto all'esercizio 1996, deriva dalla sensibile contrazione del saldo positivo dei movimenti correnti cui si contrappone il ben più rilevante saldo negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Tra le entrate correnti si segnala la posta di lire 1.502 milioni concernente proventi per la realizzazione di opere pubbliche in concessione che, unitamente ai corrispettivi per il servizio idrico, costituisce la principale fonte di entrata. Nella seconda parte il consistente incremento dei ricavi non è, comunque, sufficiente a compensare il notevole sviluppo dei costi tra cui si segnalano: le variazioni in meno nei residui passivi (-lire 13.460 milioni), la cancellazione di quelli attivi (lire 17.028 milioni), i minori accrediti per importi lavori nonché, in lieve misura (10 milioni), la totale cancellazione dei titoli di Stato e di partecipazioni azionarie non più presenti nel patrimonio dell'Ente. Al riguardo sono in corso accertamenti istruttori sul cui esito la Corte si riserva di riferire.

PROSPETTO N. 4

(in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA		1996	1997
PARTE PRIMA			
- entrate correnti		53.980	29.085
- uscite correnti		26.608	23.837
	DIFFERENZA (A)	+27.372	+5.248
PARTE SECONDA			
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
- maggiori accrediti importo lavori		+8.380	
- variazioni in meno nei residui passivi			+13.460
- valore permuta		+16	+4
- quota ammortamento mutuo 15 miliardi		+927	+634
	totale	+9.323	+14.098
- quota ammortamento automezzi, macchine ed attrezzature		-99	-100
- minori accrediti importo lavori		-	-23.254
- variazioni in meno nei residui attivi		-	-17.028
- variazione per stralcio partecipazioni azionarie		-	-6
- variazioni per stralcio titoli		-	-4
- sopravvenienze passive		-9	-56
- quota aggiornamento T.F.R.		-1.723	-1.223
	totale	-1.831	-41.671
	DIFFERENZA (B)	+7.492	-27.573
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) ECONOMICO		+34.864	-22.325
	variazione %	+66,47	-164,03

5.5 - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.

La consistenza degli elementi attivi e passivi, costituenti il complessivo patrimonio dell'Ente alla fine del 1997 è, sinteticamente, così riassumibile:

PROSPETTO N. 5

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE		1996		1997	
ATTIVITA'		importo	%	importo	%
		1.570	2	1.500	2
-	disponibilità liquide				
-	residui attivi				
	crediti v/Stato ed enti	53.244	68	45.629	65
	crediti acquirenti e utenti	13.219	17	13.182	20
	crediti diversi	4.724	6	3.741	5
-	crediti bancari e finanziari	187		193	
-	rimanenze di prodotti	185		185	
-	partecipazioni azionarie	6		-	
-	titoli	4		-	
-	altri titoli di credito per inv. (polizza INA)	923	1	757	1
-	immobili (edifici)	2.988	4	3.089	4
-	impianti, macchinari, automezzi, mobili d'ufficio	1.682	2	1.871	3
TOTALE ATTIVITA'		78.732	100	70.147	100
variazione %		-3,66		-10,90	
DEFICIT PATRIMONIALE					
-	disavanzo economico d'esercizio			22.325	
TOTALE A PAREGGIO		78.732		92.472	
PASSIVITA'					
		18.763	27	41.482	49
-	debiti v/fornitori				
-	debiti diversi	33.892	48	28.023	33
-	mutui ed anticipazioni	5.664	8	2.963	4
-	fondo liquid. ind. anzianità personale	10.307	15	9.816	12
-	fondo svalutazione crediti	40		40	
-	fondo amm. Automezzi, mobili ecc.	1.234	2	1.316	2
TOTALE PASSIVITA'		69.900	100	83.640	100
variazione %		-35,13		+19,66	
PATRIMONIO NETTO					
-	fondo di dotazione	2.000		2.000	
-	avanzo economico degli esercizi precedenti			6.832	
-	avanzo economico d'esercizio	6.832			
TOTALE A PAREGGIO		78.732		92.472	

Col disavanzo economico e senza i benefici dell'intervento pubblico, la situazione patrimoniale si chiude nuovamente in *deficit*: ben lire 13.493 milioni al netto del fondo di dotazione.

Da segnalare la lievissima flessione della consistenza di cassa, la totale cancellazione (- 10 milioni) dei titoli, il calo (- 2.701 milioni) dei mutui passivi nonché la piccola diminuzione del credito verso l'INA ²⁷. L'incremento di circa 100 milioni del valore degli immobili (edifici) ²⁸ è dovuto agli interventi conservativi e di riparazione effettuati nell'esercizio.

6. - CONCLUSIONI

Nonostante l'evoluzione normativa nel settore idrico, conseguente alle leggi 18 maggio 1989 n.183 e 5 gennaio 1994 n.36, e nonostante il decreto legislativo 4 giugno 1997 n.143 (il cui art. 3 demanda ai decreti legislativi contemplati dagli artt. 11, 14 e 18 della legge 15 marzo 1997 n.59 il riordino degli Enti già sottoposti alla vigilanza del Ministero per le politiche agricole), non è stato finora dato corso ad alcun provvedimento riguardante il futuro assetto dell'Ente Irrigazione, la cui spiccata interregionalità rappresenta un peculiare connotato per l'attuazione delle politiche di programmazione, controllo, gestione e uso razionale delle risorse idriche, anche ai fini della realizzazione dei piani agricoli nazionali.

Questa incertezza si riflette sul piano ordinamentale nonché su quello gestionale poiché, in assenza di sostanziale mutamento di indirizzi, offre spunto, in termini problematici - nell'ottica della riqualificazione della spesa pubblica - a considerazioni circa la validità della ulteriore permanenza dell'Ente in esame.

Aggiungasi che l'Ente è privo dell'organo politico di vertice, essendo il Commissario Straordinario scaduto il 31.12.1998 e avendo continuato a svolgere le funzioni fino al 15.2.1999.

Il Ministero per le Politiche Agricole, cui il Magistrato delegato al controllo ha segnalato la vacanza, non ha finora provveduto.

Nel richiamare i principi informativi e le specifiche disposizioni della legge 15.7.1994 n.444, si sottolinea l'esigenza della ricostituzione degli organi collegiali di amministrazione affinché vengano prontamente rimosse sia la vacanza, recentemente, determinatasi per cessazione dalla carica del Commissario sia il perdurare della stessa gestione commissariale.

²⁷ L'Ente ha provveduto alla riscossione (e relativa erogazione) di lire 166 milioni corrisposti dalla compagnia di assicurazione che gestisce il trattamento di fine rapporto per il personale assunto fino al 1985.

²⁸ Gli immobili di proprietà dell'Ente sono inseriti al valore iniziale di acquisto. Nella relazione al conto consuntivo si legge che "il loro valore attuale può stimarsi presuntivamente in lire 15 miliardi".

Il Commissario è, per sua natura, strumento eccezionale e limitato nel tempo; la precarietà della sua durata, connessa ai rinnovi semestrali, impedisce l'attuazione di programmi a medio e lungo termine, comporta *ex se* una gestione limitata al breve periodo, per non dire all'ordinaria amministrazione, e, soprattutto, non assicura la rappresentatività degli interessi degli enti locali coinvolti nell'utilizzo della risorsa idrica. Impedisce, inoltre, lo svolgimento del controllo concomitante del Collegio dei revisori e l'assistenza del Magistrato della Corte dei conti alle sedute dell'organo collegiale di amministrazione.

Quanto alla gestione, di cui - considerati i negativi risultati dell'esercizio 1997 - è agevole intuire le difficoltà operative, che si riflettono sulla efficacia dei risultati e sull'economicità dell'attività, è evidente che occorre definire, una volta per tutte, i criteri di riparto e le modalità di contribuzione dei costi del servizio (in base all'art.13 della legge 5 gennaio 1994 n.36, c.d. *legge Galli*) che l'Ente rende alla collettività attraverso ben individuati utilizzatori delle risorse idriche approvvigionate: infatti, se non potrà disporre con certezza di adeguate proprie entrate correnti - e, quindi, contare su regolari flussi finanziari annui - l'Ente neppure sarà in grado di perseguire il necessario riequilibrio economico-finanziario, come esige il fondamentale principio dell'adeguatezza del corrispettivo del servizio nonché del ristoro dei costi. E', perciò, essenziale che si provveda, nelle sedi competenti, a risolvere con chiarezza ed in maniera esaustiva, possibilmente con gli strumenti amministrativi (e non in via contenziosa), questo peculiare aspetto dell'entrata, ad evitare il surrettizio rimedio dei contributi esterni.

Ciò non esclude che, nelle more, l'Ente debba provvedere, con tutti i mezzi che l'ordinamento consente, al sollecito incasso dei crediti - considerata la notevole consistenza dei residui attivi di competenza e la insufficiente riscossione di quelli degli anni precedenti - ed al pagamento dei debiti arretrati.

Per gli aspetti più strettamente contabili, si rinnova l'invito sia a rispettare i termini di legge per la delibera dei bilanci sia alla conseguente tempestiva pronuncia, in merito, da parte del Ministero vigilante ad evitare lo svolgimento della gestione in regime di fatto. Occorre, altresì, impostare la previsione in modo più aderente alla effettiva potenzialità delle entrate e necessità delle spese, in osservanza del principio di attendibilità del bilancio; provvedere con regolare cadenza al riaccertamento dei residui; eliminare l'incasso e/o pagamento in c.competenza di alcune partite in c.residui.